



Rilevanza della colpa lieve per il calcolo dell'indennità di riparazione per ingiusta detenzione

Sul tema la Cassazione con sentenza n. 39159/18, depositata il 29 agosto, ha ribadito la natura indennitaria e non risarcitoria del ristoro per ingiusta detenzione, ricordando che il limite massimo della somma che può essere concessa è previsto dall'art. 315, comma 2, c.p.p.. Tuttavia l'ammontare della riparazione può discostarsi dal mero calcolo aritmetico dei giorni di detenzione *"allorquando la lesione si palesi divergente e più grave rispetto alle normali conseguenze determinate di ingiusta ed incolpevole detenzione"* (Cass. n. 10123/11; Cassa n. 10690/10).

L'applicazione dei citati principi è complessa quando entra in gioco la questione relativa alla determinazione dell'importo dell'indennità di riparazione quando concorre anche un addebito di colpa lieve idoneo a giustificare la riduzione del criterio matematico.

La Suprema Corte ha evidenziato che in caso di colpa lieve non è assorbito, di per sé, l'incremento eventualmente dovuto per i danni subiti dall'interessato idonei a superare la medietà delle lesioni in quanto palesemente divergenti e più gravi rispetto a quelli ritenuti normale conseguenza dell'ingiusta detenzione. Al contrario la colpa lieve *"costituisce semplicemente lo strumento attraverso il quale, una volta calcolato per intero l'indennizzo dovuto, si corregge il calcolo, decurtando una percentuale ritenuta corrispondente alla responsabilità dell'interessato nella causazione del pregiudizio"*.

Ottobre 2018

Fonte: www.dirittoegiustizia.it